

PRESENTAZIONE

- ***Mentre erano in cammino...*** Iniziare un percorso con una qualsiasi persona o qualunque gruppo di adulti o ragazzi che sia, è avere coscienza di una storia che ci accompagna: la nostra e quella di chi cammina con noi. La storia è fatta di passato (esperienze fatte, incontri avuti, fallimenti, sofferenze, gioie...), di presente (ciò che in questo momento stiamo vivendo, i nostri stati d'animo, le nostre preoccupazioni...), di futuro che ci attendiamo... Tutto contribuisce a esprimere la nostra umanità.
- Anche Gesù ha espresso la sua umanità vivendo appieno il suo essere uomo del suo tempo, camminando accanto alla gente, condividendo esperienze, gioie, attese...
- Mentre siamo in cammino anche noi, con gli incontri che come Ufficio Catechistico Diocesano proponiamo per gli adulti e i genitori dei ragazzi, vogliamo fare delle piccole soste (saranno 8 nel corso dell'anno) per fare un po' più nostro il dirsi ed essere adulti e genitori cristiani che **per vocazione** accompagnano i loro figli nel cammino di fede.
- Ci farà da guida **l'icona biblica** scelta per questo anno pastorale insieme a tutta la Chiesa italiana: l'incontro di Gesù con Marta e Maria nella loro casa di Betania (Luca 10, 38-42), che potremo utilizzare come introduzione ad ogni incontro.
- In ogni tappa si fa riferimento a qualche versetto del testo di Luca e ad uno specifico passo biblico, indicato di volta in volta.
- Potremo essere aiutati come accompagnatori dalle schede che seguono e che pongono al centro alcune parole-chiave che seguiranno il nostro cammino di discepoli del Signore e dalle lectio che troveremo nel Sussidio pastorale diocesano di questo anno 2022/2023 (è possibile consultare il sussidio sul sito della diocesi: www.diocesibrindisiostuni.it) .
- Ogni incontro avrà la durata di circa un'ora e trenta con cadenza mensile.
- Per le celebrazioni si farà riferimento alle proposte che già vivono le nostre parrocchie nei diversi tempi liturgici (inizio anno pastorale, benedizione degli operatori pastorali, ottobre missionario ...) o che verranno proposte dagli altri Uffici diocesani o dagli accompagnatori dei gruppi dei ragazzi.
- Sarà importante ricordare che accompagnare gli adulti significa porsi al loro fianco, consapevoli che come noi hanno una loro storia, che arrivano all'incontro con i loro stati, d'animo e le loro attese. Come ci ricorda papa Francesco "ognuno è una terra sacra" che ci affida un po' del suo tempo, prezioso come quello di tutti, perché possa tornargli d'aiuto nella sua vita quotidiana.

PROPOSTA DI ITINERARIO PER L'ANNO PASTORALE 2022 – 2023				ANNO PASTORALE 2022 - 2023
META FINALE				
Nella contemplazione della Parola incarnata che cammina in mezzo all'umanità, ciascuno accoglie il Maestro, si pone in ascolto di Lui per vivere da discepolo. (Luca 10, 38-42)				
TEMPI	TAPPA	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
AVVIO ANNO CATECHISTICO 2 incontri con adulti e genitori	<i>In ascolto della propria umanità ciascuno riconosce i propri limiti, si apre con stupore all'incontro con il Creatore e con chi è diverso e prende consapevolezza della propria missione nella comunità. (Gn 3,1-13)</i>	Mentre erano in cammino... (Luca 10, 38) Parole chiave: Ottobre: UMANITÀ Novembre: MISSIONE	Ascolto... rifletto... prego... “Dove sei?” Come percepisco la mia umanità e mi colloco nella mia storia? Come percepisco l'umanità di chi mi vive accanto? A che punto sono nella mia vita (ovvero quale aspetto caratterizza oggi la mia umanità, in che modo parto)? “Ho udito la tua voce...: ho avuto paura” L'incontro con la mia umanità scava solchi nella vita e mi pone di fronte all'altro: Come vivo l'incontro con l'altro? Lo sento fratello al quale sono “inviato”?	
AVVENTO/ NATALE 1 incontro con adulti e genitori	<i>In ascolto dell'unico Dio tutti si scoprono appartenenti alla comunità, la quale custodisce, alimenta e vivifica la fede di ciascuno. (Dt 6,1-20)</i>	Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola, Marta invece era distolta per i molti servizi (Luca 10, 39-40a) Parola chiave: Dicembre: COMUNITÀ	Ascolto... rifletto... prego... “Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore” Quale posto occupo nella comunità familiare, parrocchiale, sociale? Hanno “preminenza” il mio io, i miei desideri...? Oppure sono “decentrato” da me stesso per dare spazio all'Altro, alla sua Parola, agli altri...?	
DAL BATTESIMO DI GESÙ AL MERCOLEDÌ DELLE CENERI	<i>In ascolto delle gioie e delle fatiche degli uomini di oggi ciascuno impara a riconoscere la voce di Dio e a discernere il bene per sé</i>	Signore, non ti importa...? (Luca 10, 40b) Parole chiave: Gennaio: ASCOLTO	Ascolto... rifletto... prego... “Il Signore chiamò... «Mi hai chiamato, eccomi!» Quali interessi mi animano? Cosa ascolto e come ascolto la mia vita e la vita di chi mi sta accanto? A cosa do precedenza?	

<p>2 incontri con adulti e genitori</p>	<p><i>e per ogni altro.</i> (1Sam 3,1-10.19-21)</p>	<p>Febbraio: DISCERNIMENTO</p>	<p>“... né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole” Da cosa parte il mio ascolto? Cosa scelgo e come provo a vivere le scelte fatte?</p>	
<p>QUARESIMA/ PASQUA</p> <p>1 incontro con adulti e genitori</p>	<p><i>Nell’ascolto orante di Dio che parla al cuore ciascuno accoglie il dono del Padre a farsi accompagnatore e custode di ogni fratello e sorella nelle scelte di vita.</i> (1Re 3,1-28)</p>	<p>Di una cosa sola c’è bisogno... (Luca 10, 42a)</p> <p>Parola chiave: Marzo: DOCILITÀ</p>	<p>Ascolto... rifletto... prego...</p> <p>“Concedi al tuo servo un cuore docile” Scoperta dell’essenziale: Di cosa si nutre la mia vita? La diversità di chi mi è accanto, nel suo modo di essere e di pensare, mi disturba o la vivo come ricchezza per la mia vita? Come accolgo e vivo la diversità nella mia responsabilità genitoriale?</p>	
<p>TEMPO PASQUALE/ PENTECOSTE</p> <p>2 incontri con adulti e genitori</p>	<p><i>In ascolto del Risorto e dello Spirito Santo la comunità accompagna ogni credente a diventare discepolo della Parola ascoltata e accolta per testimoniarla nella quotidianità della vita.</i> (Ap 3,1-6)</p>	<p>Ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta. (Luca 10, 42b)</p> <p>Parole chiave: Aprile: DISCEPOLO</p> <p>Maggio: TESTIMONIANZA</p>	<p>Ascolto... rifletto... prego...</p> <p>“Ricorda come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti...” Cosa scelgo per evitare il male... per vivere la mia vocazione nell’autenticità?</p> <p>“Lo riconoscerò davanti al Padre mio e ai suoi angeli” Come vivo la testimonianza della mia “vocazione” di adulto e genitore cristiano? Come declino, in famiglia e con le persone che mi vivono accanto, le diversità che ci appartengono? Come mi avverto oggi in questa dimensione?</p>	

Referenti dell'UCD:

Don Giulio Andrea Nobile – Parrocchia San Giorgio Martire – Locorotondo – Tel. 3383701766 – mail: giulio.nobile@gmail.com

Rosa Morelli – Centro Missione – Via A. Salandra, 26 – Ostuni – Tel. 3478267207 – mail: morellirosa@libero.it

PRIMA SCHEDA

Mentre erano in cammino...

DOVE SEI?

Obiettivo dell'incontro: In ascolto della propria umanità ciascuno riconosce i propri limiti, si apre con stupore all'incontro con il Creatore e con chi è diverso e prende consapevolezza della propria missione nella comunità.

Preghiera iniziale (Sap. 9,1-6.9-11)

*«Dio dei padri e Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,
e con la tua sapienza hai formato l'uomo
perché domini sulle creature che tu hai fatto,
e governi il mondo con santità e giustizia
e pronunzi giudizio con animo retto,*

*dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,
uomo debole e di vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.*

*Anche il più perfetto tra gli uomini,
privo della tua sapienza,
sarebbe stimato un nulla.
Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.*

*Mandala dai cieli santi,
dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia che cosa ti è gradito.
Essa tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.*

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

- La parola-chiave di questo incontro è UMANITÀ, nella quale ognuno di noi si riconosce.

Proponiamo una domanda alla volta, lasciando che liberamente ognuno possa dire.

- **Come percepisco la mia umanità e mi colloco nella mia storia?**
- **Come percepisco l'umanità di chi mi vive accanto?**
- **Di cosa sento bisogno per vivere con maggiore umanità?**

Ascoltare la Parola

Due lettori leggono il testo di Genesi 3, 1-9

¹Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?»». ²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». ⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. ⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. ⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?»».

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

A che punto sono nella mia vita (ovvero quale aspetto caratterizza oggi la mia umanità, in che modo parto)? Dove mi colloco nella mia responsabilità genitoriale?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Pregliera finale di A. Haquin e R. Lejeune

*“Sulla terra come in cielo
la tua volontà di Padre
è che siamo radunati nell'unità.*

*Ma noi siamo incapaci di amare;
fa' che non dubitiamo mai della tua misericordia
e che non cessiamo di diventare noi stessi
uomini e donne misericordiosi.*

*Donaci una fiducia da poveri,
insegnaci a meravigliarci gli uni degli altri,
in questa vita durante la quale attendiamo
la felicità che prometti
e il ritorno di Gesù Cristo, nostro Salvatore”.*

SECONDA SCHEDA

Mentre erano in cammino...

HO UDITO LA TUA VOCE... HO AVUTO PAURA

Obiettivo dell'incontro: In ascolto della propria umanità ciascuno riconosce i propri limiti, si apre con stupore all'incontro con il Creatore e con chi è diverso e prende consapevolezza della propria missione nella comunità.

Preghiera iniziale - Salmo 127

*Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.*

***Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel
sonno.***

*Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.*

***Beato l'uomo che ne ha piena la fare-
tra:
non dovrà vergognarsi quando verrà al-
la porta
a trattare con i propri nemici.***

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

- La parola-chiave di questo incontro è MISSIONE.

Quale immagine o metafora mi richiama la parola MISSIONE?

Ascoltare la Parola

Due lettori leggono il testo di Genesi 3, 8-13

⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. ⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «**Dove sei?**». ¹⁰Rispose: «**Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto**». ¹¹Riprese: «**Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?**». ¹²Rispose l'uomo: «**La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato**». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «**Che hai fatto?**». Rispose la donna: «**Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato**».

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

L'incontro con la mia umanità scava solchi nella vita e mi pone di fronte all'altro: Come vivo l'incontro con l'altro? Lo sento fratello al quale sono "inviato"?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di Don Tonino Bello

*Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte che gli uomini
sono angeli con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.*

A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore,
che anche tu abbia un'ala soltanto.
L'altra la tieni nascosta:
forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me.

*Per questo mi hai dato la vita:
perché io fossi tuo compagno di volo.
Insegnami, allora, a librarmi con te.
Perché vivere non è «trascinare la vita»,
non è «strappare la vita»,
non è «rosicchiare la vita».*

Vivere è abbandonarsi,
come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.
Vivere è assaporare l'avventura della libertà.
Vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come te!

TERZA SCHEDA

***Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola,
Marta invece era distolta per i molti servizi***

FARAI CIÒ CHE È GIUSTO E BUONO AGLI OCCHI DEL SIGNORE

Obiettivo dell'incontro: In ascolto dell'unico Dio tutti si scoprono appartenenti alla comunità, la quale custodisce, alimenta e vivifica la fede di ciascuno.

Preghiera iniziale (Salmo 121)

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?*

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

*Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.*

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

*Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.*

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

- La parola-chiave di questo incontro è COMUNITÀ, alla quale ognuno scopre di appartenere.

- Quale posto occupo nella COMUNITÀ familiare, parrocchiale, sociale?

Ascoltare la Parola

Dal libro del Deuteronomio 6, 1-20

¹Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; ²perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. ³Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. ⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. ⁷Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

¹⁰Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, ¹¹case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, ¹²guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. ¹³Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome.

¹⁴Non seguirete altri dèi, divinità dei popoli che vi staranno attorno, ¹⁵perché il Signore, tuo Dio, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; altrimenti l'ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà scomparire dalla faccia della terra. ¹⁶Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa. ¹⁷Osserverete diligentemente i comandi del Signore, vostro Dio, le istruzioni e le leggi che ti ha date. ¹⁸Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della buona terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti, ¹⁹dopo che egli avrà scacciato tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso.

²⁰Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: «Che cosa significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore, nostro Dio, vi ha dato?»

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

Quando tuo figlio ti domanderà... Come rispondo delle mie scelte?

Nelle comunità in cui vivo hanno “preminenza” il mio io, i miei desideri...? Oppure sono “decentrato” da me stesso per dare spazio all'Altro, alla sua Parola, agli altri...?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di Tertulliano

*Che bella coppia formano due credenti
che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale,
lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio!...*

Si istruiscono l'un l'altro, si esortano l'un l'altro, si sostengono a vicenda. Stanno insieme nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore, insieme nella prova, insieme nella persecuzione, insieme nella gioia.

*Non c'è pericolo che si nascondano qualcosa l'un l'altro,
che si evitino l'un l'altro, che l'uno all'altro siano di peso.
Volentieri essi fan visita ai malati ed assistono i bisognosi.
Fanno elemosina senza mala voglia, partecipano al sacrificio senza fretta,
assolvono ogni giorno i loro impegni senza sosta.*

Ignorano i segni di croce furtivi, rendono grazie senza alcuna reticenza, si benedicono senza vergogna nella voce. Salmi e inni recitano a voci alterne e fanno a gara a chi meglio sa cantare le lodi al suo Dio.

*Vedendo e sentendo questo Cristo gioisce e ai due sposi manda la sua pace.
Là dove sono i due ivi è anche Cristo.*

QUARTA SCHEDA

Signore, non ti importa...?

IL SIGNORE CHIAMÒ... “MI HAI CHIAMATO, ECCOMI!”

Obiettivo dell'incontro: In ascolto delle gioie e delle fatiche degli uomini di oggi ciascuno impara a riconoscere la voce di Dio e a discernere il bene per sé e per ogni altro.

Preghiera iniziale (Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

***Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.***

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei
con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

***Davanti a me tu prepari una men-
sa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.***

Sì, bontà e fedeltà mi saranno com-
pagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

La parola-chiave di questo incontro è ASCOLTO.

- Quando mi sento più disponibile ad ascoltare e ad essere ascoltato?

- Come mi fa sentire?

Ascoltare la Parola

Dal primo libro di Samuele 3, 1-8

¹ Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!», Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. ⁸Il Signore tornò a chiama-

re: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

Quali interessi mi animano? Cosa ascolto e come ascolto la mia vita e la vita di chi mi sta accanto? A cosa do precedenza?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di Origene

*Con tutto il cuore ti preghiamo, o Dio:
concedici di lottare con tutte le forze
dell'anima e del corpo fino alla fine, per la verità.
Se verrà il tempo della prova, ci trovi preparati,
non crolli la nostra casa in inverno,
e non sia distrutta dalla tempesta
come se fosse costruita sulla sabbia.
E quando soffieranno i venti contrari,
resistano le opere come hanno resistito fino ad oggi
quando non sono minate dall'interno.
Prepariamoci a ogni prova,
manifestiamo la carità in Cristo Gesù,
al quale spetta la gloria e la potenza
nei secoli dei secoli! Amen.*

QUINTA SCHEDA

Signore, non ti importa...?

“... NÉ LASCIO ANDARE A VUOTO UNA SOLA DELLE SUE PAROLE”

Obiettivo dell'incontro: In ascolto delle gioie e delle fatiche degli uomini di oggi ciascuno impara a riconoscere la voce di Dio e a discernere il bene per sé e per ogni altro.

Preghiera iniziale (Preghiera per il Sinodo attribuita a sant'Isidoro)

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.*

né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

*Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme
verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della
verità e da ciò che è giusto.*

*Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il di-
sordine.*

Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in
ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Fi-
glio,
nei secoli dei secoli. Amen.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti
sulla strada sbagliata

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

La parola-chiave di questo incontro è DISCERNIMENTO.

- Quali sentimenti mi animano di fronte a una scelta impegnativa? A chi faccio riferimento?

Ascoltare la Parola

Dal primo libro di Samuele 3, 9-10.19-21

⁹Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹⁹Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del

Signore. ²¹Il Signore continuò ad apparire a Silo, perché il Signore si rivelava a Samuele a Silo con la sua parola.

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

Da cosa parte il mio ascolto? Cosa scelgo e come provo a vivere le scelte fatte?

Come genitori: «Cerchiamo di capire “dove” i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?»

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di San Benedetto da Norcia

Degnati di concedermi, Padre buono e santo,

una intelligenza che Ti comprenda,

un sentimento che Ti senta,

un animo che Ti gusti,

una diligenza che Ti cerchi,

una sapienza che Ti trovi,

uno spirito che Ti conosca,

un cuore che Ti ami,

un pensiero che sia rivolto a Te,

un'azione che Ti dia gloria,

un udito che Ti ascolti,

degli occhi che Ti guardino,

una lingua che Ti confessi,

una parola che Ti piaccia,

una pazienza che Ti segua,

una perseveranza che Ti aspetti,

una fine perfetta,

e la tua santa presenza, la resurrezione,

la ricompensa e la vita eterna.

SESTA SCHEDA

Di una cosa sola c'è bisogno...

“CONCEDI AL TUO SERVO UN CUORE DOCILE”

Obiettivo dell'incontro: Nell'ascolto orante di Dio che parla al cuore, ciascuno accoglie il dono del Padre a farsi accompagnatore e custode di ogni fratello e sorella nelle scelte di vita.

Preghiera iniziale dal Salmo 84

*Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.
Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.*

Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverse-
rai la tua ira?

*Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

*Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.*

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

La parola-chiave di questo incontro è DOCILITÀ.

- Nella ricerca dell'essenziale: Di cosa si nutre la mia vita?

Ascoltare la Parola

Dal primo libro dei Re 3, 1-14

¹ Salomone divenne genero del faraone, re d'Egitto. Prese la figlia del faraone, che introdusse nella Città di Davide, ove rimase finché non terminò di costruire la propria casa, il tempio del Signore e le mura di cinta di Gerusalemme.

² Il popolo però offriva sacrifici sulle alture, perché ancora non era stato costruito un tempio per il nome del Signore. ³ Salomone amava il Signore e nella sua condotta seguiva le disposizioni di Davide, suo padre; tuttavia offriva sacrifici e bruciava incenso sulle alture.

⁴Il re andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. ⁵A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». ⁶Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. ⁷Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». ¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita. ¹⁴Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita». ¹⁵Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno. Andò a Gerusalemme; stette davanti all'arca dell'alleanza del Signore, offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi.

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

La diversità di chi mi è accanto, nel suo modo di essere e di pensare, mi disturba o la vivo come ricchezza per la mia vita?

Come accolgo e vivo la diversità nella mia responsabilità genitoriale?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale

*Signore, riconciliami con me stesso.
Come potrei incontrare e amare gli altri
se non mi incontro e non mi amo più?*

Signore, tu che mi ami così come sono
e non come mi sogno,
aiutami ad accettare la mia condizione di
uomo,
limitato ma chiamato a superarsi.

*Insegnami a vivere con le mie ombre e le
mie luci,
con le mie dolcezze e le mie collere,
i miei sorrisi e le mie lacrime,
il mio passato e il mio presente.*

Fa' che mi accolga come tu m'accogli,
che mi ami come tu mi ami.

Liberami dalla perfezione che mi voglio
dare,
aprimi alla santità che vuoi accordarmi.

*La tua tenerezza
mi faccia esistere ai miei stessi occhi!
Spalanca la porta della mia prigione
che io stesso chiudo a chiave!*

Dammi il coraggio di uscire da me stesso.
Dimmi che tutto è possibile per chi crede.
Dimmi che posso ancora guarire,
nella luce del tuo sguardo e della tua parola.

SETTIMA SCHEDA

Ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta

RICORDA COME HAI RICEVUTO E ASCOLTATO LA PAROLA, CUSTODISCILA E CONVERTITI...

Obiettivo dell'incontro: In ascolto del Risorto e dello Spirito Santo la comunità accompagna ogni credente a diventare discepolo della Parola ascoltata e accolta per testimoniarla nella quotidianità della vita

Preghiera iniziale dal Salmo 8

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta
la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua
magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi av-
versari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle
tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti
ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

Davvero l'hai fatto poco meno di un
dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle
tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei
mari.
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tut-
ta la terra!

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

La parola-chiave di questo incontro è DISCEPOLO.

- Quali immagini ci sono suggerite dalla parola DISCEPOLO?

- Chi definiamo DISCEPOLO?

Ascoltare la Parola

Dal libro dell'Apocalisse 3, 1-3

¹ *All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi:*

«Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. ²Sii vigilante, rinvigorischi ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. ³Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te.

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

Cosa scelgo per evitare il male... per vivere la mia vocazione nell'autenticità? Come uomo/donna cristiano/a, come genitore, come cittadino/a?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di Bernard Haring

*Ti preghiamo, Signore Gesù,
di farci comprendere sempre meglio
le grandi cose che tu nel battesimo
hai compiuto in noi, affinché la nostra vita
traduca in realtà le parole che tu ci hai rivolte.
Confermaci nell'amore vicendevole
così che con la nostra umiltà
doniamo il nostro amore a te,
nostro Redentore. Amen.*

OTTAVA SCHEDE

Ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta

“LO RICONOSCERÒ DAVANTI AL PADRE MIO E AI SUOI ANGELI”

Obiettivo dell'incontro: In ascolto del Risorto e dello Spirito Santo la comunità accompagna ogni credente a diventare discepolo della Parola ascoltata e accolta per testimoniarla nella quotidianità della vita

Preghiera iniziale

Cristo non ha mani

ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi

ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra

ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi

ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

*(testo attribuito a Raoul Follereau o ad
un Anonimo fiammingo del XIV secolo)*

Ascoltare la vita

- Come arriviamo a questo incontro e quali attese coltiviamo sul tempo che trascorreremo insieme?

(Lasciamo che tutti possano esprimersi liberamente con una parola)

La parola-chiave di questo incontro è TESTIMONIANZA.

- Come mi avverto oggi in questa dimensione?

Ascoltare la Parola

Dal libro dell'Apocalisse 3, 4-6

⁴Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. ⁵Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. ⁶Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

Breve commento, facendo riferimento alla lectio di don Sebastiano Pinto sul sussidio pastorale dell'anno.

Ritornare alla vita

- Come vivo la testimonianza della mia “vocazione” di adulto e genitore cristiano?
- Come declino, in famiglia e con le persone che mi vivono accanto, le diversità che ci appartengono?

Lasciamo che brevemente ognuno possa raccontarsi.

Preghiera finale di Madre Teresa di Calcutta

*La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.*

***La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conserva-
la.***

*La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopriilo.*

*La vita è una promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.*

***La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è gioia, gustala.***

*La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritatala.
La vita è vita, difendila.*